

Confedilizia accusa: «E' un bagno di sangue»

AD ALZARE la voce per protestare contro quella che viene definita una nuova «pioggia di tasse» sulla casa è **Confedilizia** attraverso il suo presidente **Giuseppe Gambini** che, dati alla mano, osserva: «Prendiamo esempi concreti. Per l'**abitazione principale** una Tasi all'1 per mille è molto improbabile perché troppo bassa e non in grado di compensare il mancato gettito dell'Imu (la cui aliquota era al 4 per mille); più probabile che il Comune scelga la Tasi al massimo cioè al 2,5 per mille. Così saranno più penalizzati soprattutto i proprietari di immobili di modesto valore con rendita almeno fino a mille euro. Questo per la scomparsa delle detrazioni prima previste ad esempio per i figli. **Locazione in generale**: restano le aliquote Imu e in assenza di provvedimenti del Comune, l'aumento è certo perché la Tasi si aggiungerebbe all'Imu. **Locazioni ordinarie** (al-

loggio di 100 mq con rendita mille euro): Considerando le aliquote Imu del 2013 con una Tasi all'1 per mille l'imposizione aumenta del 10%; con Tasi massima l'aumento sarà del 38,45%. **Locazioni concordate** (alloggio di 100 mq con rendita 1000 euro). Sempre ad aliquote Imu invariate l'aumento delle tasse da pagare sarà del +14% rispetto al 2013 se la Tasi sarà all'1 per mille e del +94% con Tasi al 2,5 per mille. Il tutto in aperta contraddizione con la recente manovra di riduzione della cedolare secca per questi contratti dal 19% al 15%. **Seconda casa sfitta** (100 mq con rendita 1000 euro): considerando le aliquote Imu 2013 (già al massimo e cioè 1,06%) sommate alla Tasi (al massimo si arriva all'1,16%) oltre alla reintroduzione della tassazione ai fini Irpef della rendita catastale si arriva a una crescita del prelievo fiscale pari al 18% rispetto al 2013».